

»» **Le riforme** Fini apre un cantiere verso un «nuovo soggetto politico»

Finanziamenti, mossa di Casini: «Così bilanci trasparenti»

Il leader udc «cerca» Pd e Pdl. «E prima della legge elettorale si a riforme istituzionali»

**Terzo polo** Leader Pier Ferdinando Casini, 56 anni, leader dell'Udc (Imagoeconomica)

ROMA — Era il 1948 quando i padri costituenti, con l'articolo 49, stabilirono la libertà di associarsi in partiti «per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». Da allora si aspetta una legge che definisca il «metodo democratico», inesistente in molti partiti attuali o autoregolamentato. Qualcosa, a distanza di qualche decennio, sembra muoversi, anche sulla scia dello scandalo dei fondi Margherita e An. A tentare di creare un ponte con gli altri partiti ci prova per primo Pier Ferdinando Casini, che ieri ha presentato la sua proposta per rendere trasparenti bilanci e patrimonio dei partiti, inviando il testo a Pier Luigi Bersani e Angelino Alfano. Con l'augurio che «diventi legge prima delle prossime amministrative». E mentre una sollecitazione nella stessa direzione arriva dall'Idv (e dal Pd, che presenterà in settimana una proposta molto simile), Gianfranco Fini prova a smuovere le acque della politica invitando ad aprire «un nuovo cantiere», lanciando «il seme di un nuovo soggetto». Di cui anticipa tre possibili nomi: Partito degli italiani, Polo della Nazione e Lista civica nazionale.

Le riforme istituzionali sono un tema caldo per i partiti, uno dei pochi settori nei quali possono dimostrare l'importanza del Parlamento, in costanza di governo tecnico. E così Casini spinge perché si faccia in fretta. Secondo il leader dell'Udc occorre prima «concretizzare una riforma del bicameralismo, con il taglio di 100 parlamentari e la riforma dello statuto dei partiti politici». E solo dopo agire sul sistema elettorale. A proposito dei partiti, la proposta dell'Udc prevede alcune regole chiare: fine dei rimborsi elettorali per le forze

politiche che non si presentano alle elezioni e gestione del loro patrimonio da parte di un commissario liquidatore secondo le regole del codice civile; i partiti che vogliono accedere a rimborsi elettorali devono munirsi «di statuti che recepiscano il metodo democratico» (con compito per la Corte di cassazione di omologare gli statuti dei partiti); si stabilisce poi che «per accedere ai rimborsi elettorali, i partiti devono sottoporre i bilanci e i rendiconti dei rimborsi elettorali al controllo della Corte dei conti»; è previsto che «i beni mobili e immobili dei partiti devono essere ad essi intestati» e «se i partiti vogliono investire la propria liquidità possono farlo esclusivamente in titoli di Stato italiani». Le risorse e i beni «devono essere destinati in via esclusiva agli scopi del partito» e, infine, «tutte le donazioni superiori a 5.000 euro devono essere rese pubbliche e le contribuzioni superiori a 50 mila euro, che eventualmente i partiti dovessero fare a società o fondazioni, obbligano queste ultime a sottoporre i propri bilanci al controllo della Corte dei conti».

Punti condivisi dal Pd, a sentire il tesoriere Antonio Misiani, che sta lavorando con Pier Luigi Castagnetti a una proposta che sarà presentata in settimana: «Mi sembra un testo assolutamente condivisibile. Porre regole stringenti sulla democrazia interna e sulla trasparenza finanziaria è un tema cruciale per rivitalizzare il rapporto tra i cittadini e i partiti. Ci sono le premesse per fare un buon lavoro insieme». Anche con il Pdl? «Certo, sono convinto che anche il Pdl sia pienamente consapevole della necessità di un'accelerazione su questi temi». E Maurizio Gasparri non sembra sottrarsi: «Prima la riforma

ma della Costituzione, poi la legge elet-

La proposta

Fine dei rimborsi elettorali per le forze politiche che non si presentano alle elezioni torali. Lo ha chiesto il Pdl e ora lo dice anche Casini». Chi è scettico, ma motivato a sbrigarsi, è Antonio Di Pietro: «Con questo gioco di cercare da quale riforma bisogna iniziare sono venti o trent'anni che non se ne fa una. Cominciassero da quello che vogliono, basta che cominciano».

Alessandro Trocino

La scheda

La proposta
Pier Ferdinando Casini (Udc) ha presentato una proposta sulla trasparenza dei bilanci e del patrimonio dei partiti

Il testo



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Ecco alcuni
punti:
patrimonio
gestito da un
commissario
liquidatore, per
avere i rimborsi
elettorali bilanci
e rendiconti
vanno sottoposti
alla Corte dei
conti, mobili e
immobili di
partito intestati
solo al partito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.